



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06082 DEL DEP. BENZONI
(res. n. 543 del 07 ottobre 2025)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Como, con particolare riferimento alle presenze detentive, agli organici e a quelle di tipo strutturale e sanitario.

Con riferimento al numero di detenuti presenti nelle carceri è evidente che si tratta di soggetti che hanno commesso dei reati e che sono stati sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, o cautelari o per espiazione pena. Sulla questione questo Governo sta intervenendo, prima di tutto, ampliando le strutture carcerarie. Come è noto il piano carceri si sta concludendo e sta per essere portato a termine con numeri estremamente significativi: nel primo trimestre 2026 risultano già consegnati 793 posti, con un saldo attivo per i posti ripristinati, ma soprattutto la definitiva attuazione di questo piano carceri, attraverso il commissario straordinario, porterà entro brevissimo tempo a una capienza aumentata di ben 10.000 posti.

Di questi nuovi posti potrà beneficiare anche la Casa circondariale di Como dove, comunque, non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni detenuto risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore anche ai 4 mq.

Peraltro il Provveditorato regionale competente monitora costantemente le presenze detentive dei vari istituti del distretto, segnalando, laddove ne ravvisi i presupposti, la necessità di decongestionamento di alcuni di essi.

Nello specifico, comunque, nell'ambito del distretto di competenza del Provveditorato regionale per la Lombardia, sono in corso anche procedimenti che produrranno nuovi posti e/o riattiveranno quelli indisponibili, e precisamente: un nuovo padiglione da 392 posti presso la Casa Circondariale di Milano *Opera*; un nuovo padiglione da 200 posti presso la Casa di reclusione di Milano *Bollate*; un nuovo padiglione da 340 posti presso la Casa di Reclusione di Brescia *Verziano*; infine presso la Casa Circondariale di Milano *San Vittore* è in atto, a cura del MIT, la progettazione delle opere di manutenzione straordinaria e di riqualificazione conservativa del II[^] e IV[^] raggio per ricavare 171 posti totali.

Infine altri posti saranno recuperati all'esito dell'intervento di *“Manutenzione straordinaria e adeguamento dell'ex infermeria, da adibire a detenzione ordinaria”* previsto presso la Casa circondariale di Bergamo, nell'ambito del programma edilizio 2025, per un importo stimato di € 1.100.000,00.

Tali ulteriori posti concorreranno certamente ad alleggerire anche le presenze detentive nell'istituto in esame.

Dal punto di vista strutturale, la Casa circondariale di Como realizzata nel 1983, non presenta criticità. Essa è costituita da 200 camere di pernottamento, tutte disponibili, di cui 50 dispongono della doccia.

Nel corso dell'ultimo biennio, sono stati anche realizzati numerosi interventi che hanno riguardato: l'impianto di illuminazione interno ed esterno, per un maggiore risparmio energetico; l'installazione di copri pluviali, finalizzati a evitare lo scavalcamiento; la riqualificazione dei locali destinati a ospitare le lavorazioni per la realizzazione di apparecchiature elettriche e del campo sportivo a servizio dei detenuti; la riqualificazione della camera per persone con disabilità nel reparto femminile.

Con riferimento al personale attualmente in servizio presso la Casa circondariale di Como, lo stesso ammonta a 216 unità, registrando, dunque, rispetto all'organico previsto, una carenza di n. 20 unità, suddivise tra i vari ruoli.

Tali carenze verranno presto colmate considerando che: in ordine alla carriera dei *funzionari* del Corpo, all'esito del VII corso di formazione per il conseguimento della qualifica di commissario, concluso a maggio 2025, al Reparto dell'istituto in esame è stato assegnato n. 1 commissario con funzioni di vice Comandante di Reparto; il 30 giugno u.s., hanno preso avvio il VII corso-*bis* di formazione per il conseguimento della qualifica di commissario e il I corso di formazione per la nomina di 60 vicecommissari, ridottisi a 57, della carriera dei funzionari del Corpo, all'esito dei quali si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

Il 15 maggio 2025 è terminato il corso di formazione per la qualifica iniziale di viceispettore per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne) e presso il Reparto di polizia penitenziaria di Como sono state assegnate n. 6 unità.

Il 9 giugno u.s., è iniziato il 9° corso-*bis* per ulteriori 50 allievi con la qualifica iniziale di viceispettore, al cui esito, si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale in ragione delle vacanze organiche.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, presso il Reparto di polizia penitenziaria della C.C. di Como sono state assegnate n. 8 unità maschili e n. 2 unità femminili, all'esito del concorso interno bandito con p.D.G. 16 febbraio 2024.

Con riferimento, da ultimo, al ruolo *agenti/assistenti*, nel 2024 l'organico dell'istituto in trattazione è stato incrementato di n. 11 unità (6 uomini e 5 donne), in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° corso (aprile 2024) e del 183° corso (giugno 2024) e, in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 185° corso, l'organico dell'istituto *de quo* è stato implementato di 1 unità maschile e 10 unità femminili.

Il Ministero è impegnato da tempo per migliorare le condizioni di detenzione e per ridefinire il proprio ruolo anche in tema di tutela della salute dei detenuti.

Il ruolo dell'Amministrazione penitenziaria si esprime costantemente attraverso una intensa attività di collaborazione con le Regioni e le AA.SS.LL., diretta a facilitare la costruzione di reti di presidi sanitari interni ed esterni agli istituti penitenziari adeguati ai bisogni di salute dei detenuti.

I servizi sanitari sono diversamente modulati in relazione all'organizzazione dei circuiti penitenziari e presentano caratteristiche e potenzialità differenti a seconda delle dimensioni del numero dei detenuti.

Quanto al disagio psichico dei detenuti, il fenomeno richiede un'attenzione costante e orienta l'azione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria verso soluzioni organizzative e operative idonee a rafforzare la rete dei servizi psichiatrici negli istituti, anche mediante una più stretta collaborazione con le Autorità sanitarie competenti.

In tale quadro si richiamano le Articolazioni per la tutela della salute mentale (A.T.S.M.), istituite per accogliere detenuti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria già eseguiti, in passato, presso gli ospedali psichiatrici giudiziari. Le A.T.S.M. sono sezioni detentive dedicate alla salute mentale, individuate in collaborazione con Regioni e Aziende sanitarie locali, cui compete il presidio sanitario.

In tali articolazioni sono assegnati, in particolare, i detenuti condannati con pena diminuita ai sensi dell'articolo 111 del d.P.R. n. 230/2000 e quelli sottoposti ad accertamento dell'infermità psichica ai sensi dell'articolo 112 del medesimo decreto. Non tutti i detenuti, tuttavia, sono gestibili nelle sezioni A.T.S.M.; in molti casi, l'assistenza necessaria è assicurata dal presidio psichiatrico operante nei reparti ordinari.

Resta prioritario proseguire nell'implementazione delle sezioni A.T.S.M. e nel potenziamento dei presidi sanitari negli istituti penitenziari.

Per i soggetti con fragilità psichiatriche, la Casa circondariale di Como assicura la presenza di diverse figure specialistiche — tra cui psichiatra, psicologo, chirurgo, ecografista, infettivologo, cardiologo, endocrinologo, ortopedico, radiologo, diabetologo, odontoiatra e ginecologo — oltre a un servizio medico attivo 24 ore su 24.

Quanto alla prevenzione del rischio suicidario, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora costantemente i Piani locali e regionali di prevenzione del suicidio tramite l'apposito applicativo informatico alimentato dagli istituti penitenziari.

Tra le iniziative più recenti, nell'ottobre scorso è stata effettuata una verifica dei Piani regionali e locali di prevenzione del rischio suicidario. Tra le sedi da regolarizzare figurava anche la Casa circondariale di Como; per questo la Direzione generale ha nuovamente sollecitato la Direzione dell'istituto e il Provveditorato regionale di Milano affinché, con l'Autorità sanitaria locale, definiscano al più presto il Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie.

Da ultimo, è stata emanata la circolare recante *“Ulteriori linee guida per la prevenzione degli atti di autolesionismo in ambito penitenziario”*, elaborata anche alla luce dei lavori del Gruppo multidisciplinare costituito dall'Amministrazione con la collaborazione dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti (I.N.M.P.).

In tale contesto, quindi, anche la Casa circondariale di Como rientra pienamente tra le realtà oggetto di attenzione e monitoraggio, al fine di assicurare risposte adeguate alle esigenze detentive, con l'obiettivo di garantire efficienza e umanità del sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)